

DOPO LA TRAGEDIA  
DI RIALTOLA RIUNIONE  
Assemblea dei pope  
per decidere  
interventi urgentiLE CATEGORIE  
Ecco le proposte  
per il Canal Grande  
avanzate da chi ci lavora

# Traffico, i gondolieri sposano la linea morbida

Tuollo Cardona

VENEZIA

L'associazione dei bancali ha ieri appoggiato la linea del direttivo. Lo comunica lo stesso presidente dei gondolieri, Aldo Reato, che aveva convocato d'urgenza la riunione per parlare dell'episodio funesto in Canal Grande e discutere la situazione di riordino del traffico nautico ora nelle mani di Cà Farsetti.

Una linea che si presenta morbida, quella di Reato, tale da mediare l'irruenza di parte dei gondolieri contro il Comune e la necessità di salvaguardare il lavoro degli stazi in Canal Grande. Reato ha ripetuto che regolamenti e normative già ci sono, basta farle applicare. «Rispetto reciproco, incolonnamenti, velocità moderata ed entro i limiti previsti, soprattutto controlli da parte delle forze dell'ordine». Queste le ricette del direttivo dei gondolieri, perché, sempre co-

me ha affermato Reato: «Non serve rivoluzionare tutto, bastano pochi accorgimenti e tanti presidi perché la navigazione venga rispettata in Canal Grande ma anche in Bacino, dove allo stazio Danieli la situazione riveste spesso toni di pericolo per il moto ondoso».

Allo stazio del "Carbon", però, sono preoccupati per la "Squea", l'antico nome attribuito ad uno dei più vecchi stazi della città, in riva del Carbon, appena dopo il ponte di Rialto e proprio di fronte a dove si è verificato l'impatto mortale tra una gondola ed un vaporetto. Un riassetto potrebbe cancellarlo come intervento di prevenzione e sicurezza, perché posto appena dopo la "volta de canal" e vicino all'imbarcadere di linea 2. Un'eventualità che i gondolieri sembrano rifiutare a priori, volendo mantenere la loro "Squea" perché un tempo i gondolieri andavano a riempire la ciotola di vino in



calle, dal vicino vinaio.

Intanto l'Ascom Venezia in una nota ha invitato l'amministrazione comunale a rivedere i flussi turistici e le regole che li guidano. «Da vent'anni sosteniamo che il turista vada accompagnato anche nella visita della Venezia meno gettonata rispetto a

Rialto e Piazza San Marco - afferma il presidente Roberto Magliocco - per decongestionare le aree centrali e dare un po' di respiro al traffico acqueo, ma anche alle sovraffollate calli e calle. Per questo in passato abbiamo avanzato delle proposte mirate ad invogliare

chi arriva in laguna alla scoperta di tutto ciò che di meraviglioso offre la nostra città. Ma di fatto poco o nulla è stato fatto». L'Ascom ha infine invitato l'amministrazione comunale, gli enti competenti e la curia a studiare congiuntamente nuove iniziative.

